

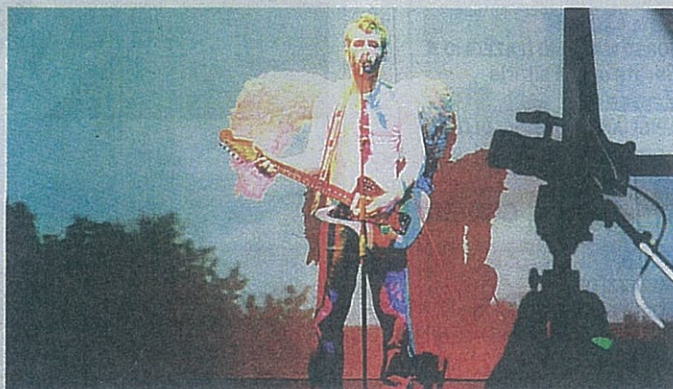
# Il mondo doppio

«Prospettiva 2»: dall'Amleto del Teatro del Carretto al «Don Chisciotte» di Latella passando per Castellucci

MONICA SICCA

Dedicata al tema del doppio, la seconda edizione di «Prospettiva» che apre la stagione dello Stabile torinese principalmente alla Cavallerizza, questa settimana sembra proporre un ponte tra il meglio della sperimentazione nata negli anni Settanta-Ottanta in Italia e le tendenze e i linguaggi più attuali oggi in Europa. Gruppi storici come la Societas Raffaello Sanzio, il Teatro del Carretto, le Albe di Ravenna, che hanno scritto la storia del teatro di ricerca italiano, saranno al fianco di artisti internazionali tra i più significativi della scena contemporanea, come il tedesco Rimini Protokoll.

In ordine cronologico, venerdì e sabato 22 e 23 ottobre alle 19,30 il «Don Chisciotte» di Federico Bellini diretto da Antonio Latella, direttore del Nuovo Teatro Nuovo di Napoli dal gennaio scorso, si snoderà come l'incontro, in una sala d'attesa, di due uomini fuori dal tempo: nessun punto di partenza e nessuna destinazione, solo l'infinito cammino dei due personaggi simili nella loro follia e diversi nella loro voglia di tornare alla realtà. Sabato 23 ottobre alle 18 e alle 21,30 uno degli appuntamenti «giovani» più attesi, la compagnia svizzera L'Alakran in prima nazionale con «Kairos, sisifi e zombi», una pièce divertente e funambolica che riesce a miscelare i ritmi di fiera di paese, improvvisazione circense ed indagine esistenziale coinvolgendo il pubblico.



«My Arm» di Tim Crouch diretto da Fabrizio Arcuri

Sempre il 23, ma al Museo di Scienze Naturali alle 20, con replica il 24 alle 18, la Societas Raffaello Sanzio presenta «Sul concetto di volto nel figlio di Dio», un'idea di Romeo Castellucci per cercare, partendo da dipinti e statue, l'espressione del Cristo. Domenica 24 ottobre doppio importante appuntamento. Alla Cavallerizza alle 19,30 l'Accademia degli Artefatti presenta «My Arm» di Tim

Crouch diretto da Fabrizio Arcuri, primo testo scritto dal drammaturgo britannico che racconta di un trentenne alla perenne ricerca di sfide con se stesso o di attestazioni del proprio esistere e si racconta in una posizione innaturale che lo ha ridotto a una protuberanza incancrenita. Per chi se lo perdesse, il terzo canale radiofonico della Rai lo trasmetterà lunedì 25 ottobre alle 22,50 ad apertura di un ciclo dedicato al teatro che poi proseguirà a novembre con le Albe di Ravenna, proprio lo storico gruppo che sempre il 24 sarà ospite del Carignano alle 21 con «Rumore di Acque», folgorante racconto teatrale carico di una immediatezza corrosiva, scaturito dall'esperienza di Marco Martinelli a Mazara del Vallo con cinquanta adolescenti tunisini e dieci siciliani per riflettere sulla tragedia dei disperati africani in fuga da un regime o in cerca di un lavoro.

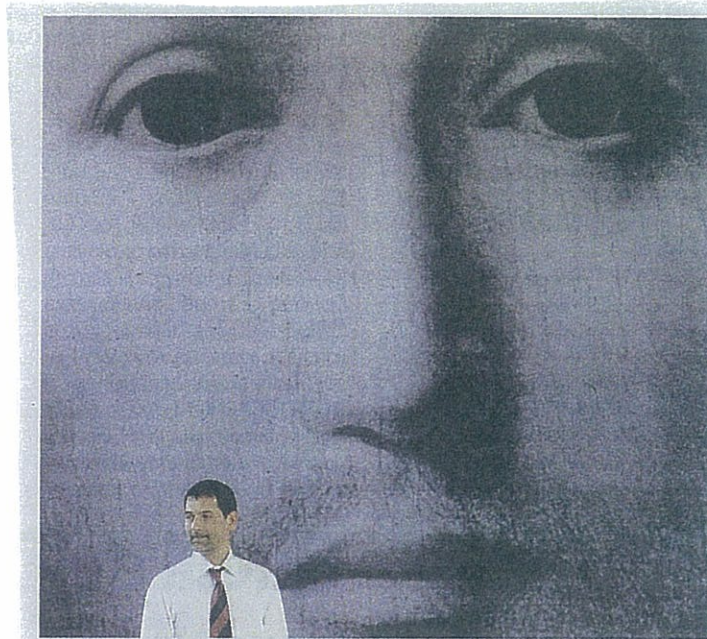
E ancora, lunedì 25 alle 20,30 di nuovo alla Cavallerizza (replica il 26 alle 19), un'altra prima nazionale, «Best Before», l'ultimo lavoro del celebratissimo Rimini Protokoll che si è rivelato tra gli spettacoli di maggior successo dell'ultima stagione teatrale. La compagnia tedesca, nota per le sue produzioni a metà tra lo spettacolo e l'indagine sociale, questa volta si cimenta con i videogiochi multi-player, mettendo al centro della scena lo spettatore, al quale viene affidato un «controller di gioco» in mano per un avatar all'interno del videogioco «Bestland», interagendo con un gruppo di esperti sul palco.

Ci si sposta al Museo di Scienze Naturali martedì 26 ottobre alle 19,30 per «La conquista dell'inutile» di Loredda

Putignani con Youssef Tayamoun per la Compagnia 3MondoTeatro, mentre al Carignano alle 21,30 Babilonia Teatri porterà l'anteprima di «The

End», un'indagine sulla morte e sulla fuga da essa, sul mito dell'eterna giovinezza e sulle contraddizioni con cui questi temi controversi vengono trattati oggi. Mercoledì 27 alla Cavallerizza Reale dalle 21,30 (repliche il 28 alle 20), due performance successive del Codice Ivan. La prima, «Pink, Me & The Roses» che si è aggiudicata il Premio Scenario 2009, presenta anche il processo stesso di realizzazione dello spettacolo, la seconda invece, «Gmgs\_10minutesplease!», tenta di rappresentare la ricerca della felicità oggi in un trailer di dieci minuti, appositamente studiato per «Prospettiva». Infine uno spettacolo imperdibile, al Carignano giove-





**«Sul concetto di volto nel figlio di Dio», un'idea di Romeo Castellucci**

**di 28 alle 21,30:** l'«Amleto» dello storico e immaginifico Teatro Del Carretto di Lucca: sanguigno ed al solito volutamente eccessivo, in equilibrio tra uno sporco melodramma ed

un ardente linguaggio contemporaneo con cui la storia del principe di Danimarca viene riscritta sotto forma di diario. Info 011/5176246, [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it).